



Raccomandazioni sulla decarbonizzazione dell'energia nelle imbarcazioni acquicole

CCA 2023-03

Febbraio 2023



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria riconoscenza per il supporto fornito dai finanziamenti dell'UE





Indice

Indice	2
I. Contesto	3
II. Motivazioni.....	3
III. Raccomandazioni.....	4

I. Contesto

I cambiamenti climatici e le loro conseguenze mettono gravemente a repentaglio la civiltà e l'ambiente a livello globale, con possibili conseguenze socioeconomiche e geopolitiche profonde in un prossimo futuro. Per superare queste sfide, il Green Deal europeo¹ mira a trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva. Il conseguimento di questo obiettivo richiede zero emissioni nette di gas serra entro il 2050 e il raggiungimento di una crescita economica separata dall'uso delle risorse, che coinvolga luoghi e persone allo stesso modo.

La Normativa europea sul clima² istituisce un quadro per la riduzione irreversibile e graduale delle emissioni antropogeniche di gas serra dalle fonti e per l'aumento degli assorbimenti di tali gas tramite pozzi in conformità con la normativa dell'UE. Questo Regolamento stabilisce l'obiettivo vincolante della neutralità climatica nell'UE entro il 2050 (per perseguire l'obiettivo a lungo termine relativo alla temperatura definito nell'accordo di Parigi) e istituisce un quadro per progredire nel conseguimento dell'obiettivo di adattamento globale. Questo Regolamento stabilisce anche un obiettivo vincolante per l'UE in merito alla riduzione netta delle emissioni di gas serra entro il 2030.

Si prevede che l'acquacoltura svolgerà un ruolo centrale nell'economia blu. Un'economia blu sostenibile³ offre numerose soluzioni per conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo. Per integrare appieno l'economia blu nel Green Deal, la Commissione ha adottato un approccio per un'economia blu sostenibile nell'UE che ne riconosce l'importanza per la mitigazione dei cambiamenti climatici. È necessario ridurre emissioni di carbonio in molte attività economiche attuali e focalizzare al contempo l'attenzione sulle nuove attività a emissioni zero. L'economia blu può contribuire alla neutralità carbonica rendendo più ecologici i trasporti marittimi, i porti, la pesca e l'acquacoltura e attraverso lo sviluppo di energie rinnovabili offshore.

Al di là degli sforzi a lungo termine verso una transizione energetica strutturale, il conflitto militare in corso causato dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha reso notevolmente più urgente la necessità di ridurre la dipendenza dall'energia a base di consumo di carbonio nel settore marittimo, anche per le imbarcazioni impiegate per l'acquacoltura.

II. Motivazioni

Nei decenni a venire si prevede una crescita del settore acquicolo dell'UE, come auspicato negli "Orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva per il periodo 2021 - 2030" della Commissione europea.⁴

¹ Commissione europea. Un Green Deal europeo: Per diventare il primo continente a impatto climatico zero https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it

² Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R1119&from=it>

³ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni su un nuovo approccio per un'economia blu sostenibile nell'UE. Trasformare l'economia blu dell'UE per un futuro sostenibile. COM(2021) 240 final <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0240&from=it>

⁴ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva per il periodo 2021 - 2030. COM(2021) 236 final <https://eur->

Per sostenere gli operatori del settore acquicolo si utilizzano diversi tipi di imbarcazioni: la maggior parte viene usata per piccole operazioni e il trasporto di personale, mentre altre sono più specifiche per lo stoccaggio, la raccolta e il trasporto di mangimi.

Attualmente il mix di combustibili del settore marittimo, compresa l'acquacoltura, è interamente di tipo fossile. Tale circostanza può essere dovuta alle caratteristiche delle imbarcazioni in uso, agli incentivi insufficienti per gli operatori a ridurre le emissioni e all'assenza nel settore di alternative tecnologiche mature, a prezzi accessibili e globalmente utilizzabili rispetto ai combustibili fossili. La mancanza di informazioni sui requisiti normativi futuri e la lunga durata delle imbarcazioni complicano ulteriormente la situazione.

Nel caso di pesci pinnati, crostacei e molluschi, nonostante l'uso delle imbarcazioni per l'acquacoltura sia meno intensivo rispetto al settore della pesca di cattura e i costi correlati siano meno rilevanti rispetto al costo totale dei prodotti, la transizione verso l'uso di combustibili alternativi è fondamentale per un futuro competitivo e sostenibile.

Le imbarcazioni per l'acquacoltura sono usate per svolgere attività quotidiane di allevamento, ma si muovono su brevi distanze con intensità regolare e implicano ritorni giornalieri nel porto di origine. Ciò rende la loro transizione energetica un obiettivo più raggiungibile nel breve termine rispetto alle imbarcazioni per il trasporto marittimo o la pesca di cattura. In tal senso, l'acquacoltura può fare da apripista per gli altri settori.

Le proposte tecniche iniziali suggeriscono che, nel breve periodo, si potrà far fronte alle emissioni generate dalle imbarcazioni acquicole tramite una maggiore elettrificazione e, nel medio periodo, mediante l'applicazione dell'idrogeno per la loro propulsione e anche con l'uso dell'energia solare come alimentazione ausiliaria.

Il settore acquicolo potrebbe investire nella costruzione di nuove imbarcazioni in linea con l'obiettivo di neutralità climatica dell'Unione⁵ che richiede la riduzione interna delle emissioni nette di gas serra (GHG, espresse come equivalente di CO₂) di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, applicando a ciascun progetto l'approccio "cradle to gate" per il ciclo di vita dei prodotti. In tale contesto si dovrebbe tener conto della costruzione complessiva dell'imbarcazione, nonché del motore e del sistema di propulsione, al fine di raggiungere il cosiddetto "obiettivo di decarbonizzazione" e contribuire alla neutralità climatica.

Occorre precisare che l'ottenimento di riduzioni significative delle emissioni di carbonio per le imbarcazioni del settore acquicolo richiede la costruzione di imbarcazioni a emissioni zero e l'uso di tipi di energia più puliti, come i combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, ma anche una minore quantità di energia mediante l'aumento dell'efficienza energetica.

III. Raccomandazioni

Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura suggerisce alla Commissione europea e agli Stati membri di adottare le seguenti azioni nel breve e medio termine per la decarbonizzazione dell'energia nelle imbarcazioni acquicole.

- a) La Commissione europea e gli Stati membri dovrebbero finanziare la ricerca e lo sviluppo

lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:bab1f9a7-b30b-11eb-8aca-01aa75ed71a1.0023.02/DOC_1&format=PDF

⁵ Piano degli obiettivi climatici 2030. https://climate.ec.europa.eu/eu-action/european-green-deal/2030-climate-target-plan_it

tecnologico per applicare i requisiti specifici della transizione energetica delle imbarcazioni acquicole. Tali requisiti devono essere intesi come diversi da quelli delle imbarcazioni per la pesca di cattura. Questo aspetto richiederebbe lo stretto coordinamento tra la DG MARE, la DG RTD e l'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente (CINEA).

- b) La DG MARE dovrebbe utilizzare il meccanismo di assistenza all'acquacoltura per individuare e condividere le attuali esperienze che riguardano i combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nelle imbarcazioni acquicole, su cui si potrebbe basare lo sviluppo europeo comune. Questo esercizio lungimirante potrebbe essere esteso ad altri Paesi come la Norvegia, dove è in corso lo sviluppo di imbarcazioni per l'acquacoltura completamente elettriche.
- c) Gli Stati membri dovrebbero trovare modi per sfruttare la creatività e la proattività degli acquacoltori al fine di accelerare la transizione energetica delle imbarcazioni acquicole. Ciò potrebbe essere realizzato dai Gruppi di azione locale per la pesca (FLAG) o dalle Organizzazioni di produttori (OP).
- d) Attraverso il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), gli Stati membri dovrebbero fornire il massimo sostegno finanziario a quegli acquacoltori che si impegnano nella decarbonizzazione dell'energia nelle imbarcazioni del settore, anche per l'acquisto di imbarcazioni con un bilancio neutro di carbonio e di sistemi di propulsione decarbonizzati.
- e) La decarbonizzazione dell'energia nelle imbarcazioni acquicole trarrebbe beneficio dall'istituzione di un sistema di monitoraggio a livello dell'UE per misurare i miglioramenti in tal senso e incoraggiare i progressi. Ciò sarà fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2030 e il 2050 in materia di emissioni.
- f) L'elaborazione di politiche per la decarbonizzazione dell'energia nelle imbarcazioni acquicole deve essere coerente con la realtà di questo settore di produzione primaria, per lo più costituito da micro e piccole imprese. I mutamenti nel quadro giuridico dovrebbero assicurare prevedibilità a operatori e investitori.
- g) La transizione dovrebbe prevedere l'acquisizione di nuove imbarcazioni acquicole a emissioni zero, l'acquisizione di imbarcazioni acquicole a basse emissioni di carbonio e l'adattamento delle imbarcazioni esistenti tramite la sostituzione dei motori a combustione e l'installazione di fonti di energia ausiliarie a basse emissioni.
- h) La decarbonizzazione dell'energia nelle imbarcazioni acquicole beneficerebbe anche degli sforzi per aumentare la loro efficienza energetica.



Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)

Rue Montoyer 31, 1000 Bruxelles, Belgio

Telefono: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org